Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 15 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 40

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ALTRI SCANDALI.

Dopo lo scandalo *Nicotera-Lovito*, che la Camera dei Deputati decretò essere un *incidente esaurito* (con grave scandalo di tutta Italia), ecco altro attentato alla Legge che probabilmente andrà esente da pena.

Un telegramma da Roma ce lo annuncia. Ed anche questa volta è un Rappresentante della Nazione che viola la Legge comune; è l'onor. Odoardo Lucchini che si batte in duello con un prof. Ceci, satellite letterario dell'on. Baccelli!

E noi assisteremo con indifferenza a questi fatti, che sono indizio di civiltà corrotta e immoralità crescente? E la Camera, che ha dichiarato inviolabile Giovanni Nicotera, barone ed ex-Ministro, salverà da un processo l'on. Lucchini ed accoglierà sotto le sue grandi ali il repubblicano-socialista on. Dotto de' Dauli pur chiamato a rispondere di duello e diffamazione da un Procuratore del Re?

Scandali e scandali, di cui non può non risentirsi la coscienza di tutti gli uomini onesti!

Prescindiamo dal fatto che l'on. Lucchini ricevette dal suo avversario il cartello di sfida per parole pronunciate in Parlamento (cosicchè per simile pericolo sarebbe assai diminuita la libertà di parola dei Deputati), e riflettiamo unicamente a codesto selvaggio modo di farsi rendere ragione, ch'è il duello! Il quale se in dati casi è scusabile per gente che veste la militare assisa, per uomini di toga non dovrebbe trovar scusa.

Dunque quando l'acume de' sillogismi non è sufficiente a persuadere gli avversarii de' propri torti, sarà lecito in Italia ricorrere alle sciabolate? Dunque uno scrittore non potrà più esprimere sue opinioni in una polemica gazzettiera, o un Deputato dire il fatto suo alla Camera, senza esporsi alla probabilità di un cimento, i cui effetti (come per poco non lo furono per l'on. Lovito) potrebbero essere letali?

Male, e male assai, perchè tollerando troppo questi scandali, se ne avrebbe la conseguenza che coloro, i quali sono per indole spavaldi provocatori, si imporrebbero prepotentemente ad uomini di tempra mite, cui, per tema di sfregi personali, verrebbe menomato il diritto di liberi oratori e scrittori.

Il duello è inserito nel Codice italiano come reato, e, perchè tale, sottoposto a sanzioni penali. Se la Camera dei Deputati rifiuterà la domanda di procedere contro l'on. O. Lucchini dopo il fatto clamoroso dell'altro jeri, annunciato per telegramma a tutti i Giornali; se rifiuterà di acconsentire che si proceda contro l'on. Dotto de' Dauli, noi dovremmo unirci al lamento mosso dal nostro amico il Deputato friulano on. Battista Billia, lamento che se si tentò con clamori di soffocare nel recinto di Montecitorio, trovò eco nel Paese.

E noi (sebbene possa sembrare strano che si abbia a raccomandare ai Legislatori il severo adempimento delle Leggi ch'eglino medesimi hanno fatte) alziamo la voce, affinchè contro tanti scandali si provveda e si proceda. Ciò invocando, intendiamo farci interpreti del sentimento pubblico, perchè il buon senso degl'Italiani protesta e protesterà sempre contro atti che, ripetuti di frequente, metterebbero in dubbio la gentilezza de' nostri costumi, e ci richiamerebbero alle tristi memorie di que' tempi, in cui sulla ragione prevaleva la forza, ed i privilegi di casta, come le ire di setta, impedivano l'imperio della Legge moderatrice del vivere cittadino.

Un treno che ha la jettatura.

Si scrive alla *Neue Freie Presse* di Vienna da Brood in Bosnia:

Il macchinista Berghofer cadde dalla sua macchina in vicinanza della strada ferrata bosniaca che conduce da Brood a Serajevo. Egli fu stritolato letteralmente dalle ruote della locomotiva e dei 16 vagoni formanti il treno. Due dei vagoni sviarono.

Lo stesso treno, passando poco tempo dopo per la stazione di Pop-Lugovi, schiacciò un guardiano, riducendo la sua testa in una massa deforme.

A Roma una schiera di giovani depose una ghirlanda sulla tomba di Maurizio Quadrio di cui ricorreva l'anniversario della morte.

Il Fratti pronunziò un breve discorso.

Due capitani russi e tre luogotenenti bulgari sono partiti il 16 gennaio da Koumla e sono giunti a Sofia il 19 alle otto del mattino.

Hanno dunque percorso 400 chilometri in tre giorni!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 14 febbraio.

Presidenza FARINI.

Proseguesi la discussione dell'art. 22 della legge sulla istruzione superiore; ed alla fine lo si approva, come segue:

« I liberi docenti con effetti legali sosterranno la prova di capacità davanti le facoltà o le sezioni, che possono concedere senza esame la libera docenza per titoli. La libera docenza può anche accordarsi, per titoli o per esame dal consiglio superiore dell' istruzione in conformità al parere di una commissione da esso nominata e sedente in Roma. »

Soppprimonsi gli articoli 23,24 perchè superflui.

Approvansi gli art. 25, 26, 27 e 29. Il 28 è rimandato alla Commissione.

La seduta è levata, interrompendosi la discussione sull'art. 30. Verrà proseguita domani.

Un affarista che fugge.

L' affarista John Arthur, che Alfonso Daudet prese per tipo pel suo Tom Lewis che figura nei *Rois en exil*, è scappato lasciando un gran vuoto. Egli è incolpato di truffa e di falso.

Prima di scappare aveva venduto una magnifica possessione ad Asnières e molti titoli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La commissione per il riordinamento delle Banche, ha votato un ordine del giorno Morana, secondo il quale la legge dovrà essere informata ai principii di libertà col credito e della pluralità degli istituti d'emissione.

Dopo questo voto della commissione giudicasi gravemente compromesso il progetto ministeriale, che si informa ai criteri della destra che non vuole e chiede il monopolio dell'emissione per la Banca Nazionale.

— Calcolasi che la sostanza lasciata dal duca Pio Grazioli, un patrizio romano morto recentemente, ascenda a venti milioni.

Napoli. L' arcivescovo Sanfelice ebbe la partecipazione della sua nomina a cardinale.

— Il negoziante genovese Stagliano si suicidò gettandosi dal balcone della sua abitazione. Credesi sia stato spinto al disperato eccesso da forti dissesti finanziari.

— A Vico Equense due carbonai, avvicinatisi troppo ad una fornace di calce, vi caddero dentro e ne furono estratti abbruciati.

Venezia. Il Congresso delle Associazioni Operaie dopo lunga e animata discussione, alla quale presero parte i direttori dei giornali *Tempo* e *Adriatico*, respinse motivatamente la legge Berti sul riconoscimento giuridico delle società stesse, dichiarata inspirata dal sospetto.

Fra le altre società intervenute all'adunanza eravi quella del Sovvegno Arsenale che conta 430 anni di vita.

Milano. *La Battaglia*, che il Paolo Valera, (*autore del Milano sconosciuta dagli scamiciati*) pubblicherà ai primi di marzo, pare che non sarà propriamente un giornale socialista affatto *battagliero*, ma fatto sullo stampo del *Messaggero* e con formato di poco più grande. Sarà avanzato, sì, ma senza trovar riscontro nella *Lotta*. Si dice che il nuovo giornale ha assicurata la vita per un anno. È molto, e basterebbe a garantirne l'esistenza.

— Il numero totale dei pellagrosi nella provincia di Milano è risultato di 5098, dei quali 154 sono pazzi rinchiusi nel manicomio provinciale di Mombello.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Da Vienna furono espulsi finora 723 operai sospetti di socialismo.

Francia. Nulla di positivo sul ritiro di Tirard.

— Il governo decise di non ammettere alcuna spesa nel bilancio 1885 e quindi di non proporre alcuna nuova imposta, la situazione economica non permettendolo.

— Il *Journal des Débats* dice che il prestito è un grande successo per il credito della Francia ma uno scacco per Tirard. Gli uomini d'affari non gli perdonerebbero la soppressione degli intermediari.

Germania. Il *Reichstag* sarà convocato il 4 marzo.

Russia. I rappresentanti turcomanni di Merv dichiararono di sottomettersi allo Czar e gli prestarono solenne giuramento in nome di tutta la popolazione.

Svizzera. Da Locarno è sparito il signor Respini di Cevio, uomo trentenne e padre di 5 figli.

Si teme un delitto.

America. La piena dell' Ohio continua a Cincinnati.

Avvenne un accidente ferroviario a Greenjowa, un morto e 40 feriti.

È smentita la voce delle dimissioni dell' on. Mantellini, avvocato erariale, autore della relazione sul notissimo affare Guastalla.

Il Governo inglese proponesi di trasformare il Sudan in parecchie provincie semi indipendenti sotto il protettorato dell' Egitto.

Un cataclisma.

Cinquanta cadaveri.

Mandano da Montevideo, in data del 14 gennaio, al *Figaro*:

Ieri, con una temperatura torrida, una folla enorme di bagnanti, composta principalmente di donne e di fanciulli, era accorsa a fare il bagno sulle rive. Alle sette del mattino la spiaggia presentava l'aspetto più animato e giocondo.

Mezz'ora dopo s'udì lontanamente un rumore sordo e cupo, il cielo si scoperse e il mare si ritirò con rapidità fulminea, lasciando in secco sulla riva le bagnanti terrificate.

Coloro che conservarono il sangue freddo si salvarono, fuggendo per evitare la catastrofe, che presentivano vicina.

Infatti, passati pochi secondi, si vede ad una certa distanza una massa enorme, colossale, nerastra che si avanza con vertiginosa velocità.

È un'onda gigantesca, una tromba immensa che si rompe sulla riva con un fracasso spaventevole, inghiottendo donne e fanciulli, che come fuscelli di paglia vengono gettati nelle vie della città.

Si può farsi un'idea della confusione, dello stupore davanti a questo cataclisma. La spiaggia è coperta di cadaveri. Alle risa e alle grida di gioia erano succeduti i pianti e le lamentazioni di coloro che cercavano i parenti fra i cinquanta cadaveri degli annegati.

Un negoziante perdette la moglie e i tre figli. Una giovine divenne pazza per il terrore.

Si crede che questa tromba fu prodotta da una eruzione vulcanica sottomarina.

La corvetta francese *Le Segoud* fu sollevata dalla tromba, e fu un miracolo se non affondò.

A Lione fu commesso un furto di 32,500 fr., nei magazzini della Società Arlès, Dufour e C., importante casa di seterie.

A Lilla (Francia) avvenne l' altro giorno una scena terribile nell' estrazione a sorte dei coscritti.

Cinque di questi, in compagnia di donne di mala vita, traversando cantando la piazza aux Oyors, seguiti da una banda di monelli, quando d' improvviso uno d' essi si scagliò contro i fanciulli, e presone uno per la testa, certo Alfredo Lerouy, di 13 anni, dopo avergli dato un calcio nello stomaco, lo gettò violentemente contro il muro. Il fanciullo ebbe il cranio fracassato. L' assassino prese la fuga.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comizio Agrario di Pordenone ha diramato una Circolare a tutti i Possidenti del suo Circondario per invitarli a dichiarare se siano o meno disposti di adottare la coltivazione delle barbabietole nei loro possessi; e nel caso affermativo, a indicarne l' ubicazione, avvertendo che presso la Associazione Agraria Friulana in Udine a tutto 20 corr. verrà distribuita alquanta semente per le opportune esperienze.

Raccolte le adesioni di massima, il Comizio provvederà che una Commissione tecnica si rechi sopra luogo ad esaminare i fondi proposti e riconosciutane l' attitudine, si faccia a preavvisare le spese di eventuale riduzione e coltura ordinaria, affine di fornire ai proprietari necessari elementi onde possano formarsi il preventivo più esatto possibile della spesa medesima.

---

40 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(continuazione).

Colà giunte, Maria invitò la baronessa a fissare la partenza entro una settimana; di più, con le solite carezze e moine, l'indusse a mantenere la promessa fattale, di fermarsi, nel ritorno, qualchè dì in Venezia.

Per la povera donna, era questo un nuovo sacrifizio che venivale imposto; lo accettò però con quella condiscendente amorevolezza che formava una delle sue doti speciali.

Da un pezzo abbiamo perduto di vista il Conte Lambert, che, in giochi e baldorie, riuscì molto facilmente a disfarsi fin dell' ultimo centesimo che aveva in tasca, e contrarre inoltre grossi debiti.

Egli possedeva l'arte di farsi credere milionario; i suoi modi affabili, da vero gentiluomo, certe generosità che facevano breccia sugli animi, le relazioni intime che aveva contratto con persone della miglior società, il lusso nel quale viveva, tutto ciò contribuiva a cattivargli la fiducia altrui.

Col pretesto che attendeva dall'Italia, di giorno in giorno, parecchie lettere di cambio, trovava intanto chi gli faceva credito.

La sua posizione diveniva ogni giorno più complicata, più scabrosa, ma non se ne impensieriva gran fatto, dacchè era dotato di quel coraggio, di quella sfrontatezza, che spesso giovano a scongiurare tristi vicende.

Più d'una volta, un' arguzia felice, proferita con certa aria di bonarietà, riusciva a persuadere e a chiuder le parole in bocca a chi, nella partita *avere*, mostravagli segnato il nome suo.

Egli aveva stretto intima relazione con una ricca vedova inglese, e qualche cattivo soggetto, che conosceva per esperienza certe orribili speculazioni suggerite da situazioni imbarazzate, fece correre la voce che la figlia d' Albione, dopo aver dato a Lambert il cuore, avesse divisa con esso lui la propria borsa.

Così ogni tanto il Conte risuscitava da morte a vita; pagava un debito per contrarne con maggior facilità un secondo.

Lambert seppe l'arrivo di Maria, e corse tosto a complimentarla.

La baronessa non si faceva scrupolo di lasciarli soli, per cui egli si chiamò felice di potersi intrattenere con la fanciulla liberamente.

Egli era certo che dessa, a Cairo, s'era incontrata con Arley, ed esperto conoscitore delle vicende umane, non ebbe grave difficoltà ad immaginare che i due giovani, amandosi, doveano aver trovato il modo di dirselo schiettamente.

Si è perciò che, fissandola con occhio scrutatore, prese a dirle:

— Simpatica signorina, se sapeste come avete l' aria di donna peccatrice dopo il vostro ritorno da Cairo; sono i vostri occhi che vi accusano, e s' io fossi in voi, ad onta della loro incontrastabile bellezza, farei del mio meglio per nasconderli.

— Oh! io non mi prenderò certo questa briga, per quanto la loro espressione mi possa compromettere...

È in così dire, la giovinetta arrossì, ma Lambert finse di non accorgersene, e continuando sullo stesso tono, andava ripetendo:

— Eppure, dovete aver subìto delle forti emozioni; siete pallida, e quei benedetti occhi sembrano proprio implorare qualche cosa di molto dolce... forse una felicità di brevi istanti, forse un bacio...

A tali parole Maria, nervosa, irritata, come fanciulla colta in flagrante, pel timore anche che la zia potesse udire dalla stanza vicina simili discorsi, con l'impeto proprio della sua età, interruppe il Conte:

— Voi mentite! diss'ella.

— Ma, buon Dio! lasciatemi finire, ripigliò l'altro: forse non volevo dire ciò che credete, forse... ma no; non mi avete onorato altre volte della vostra fiducia? ebbene, voglio essere franco con voi, intendevo appunto parlare del vostro amore per Arley.

Maria, riflettendo ch' egli tentava indovinare quanto era avvenuto, perchè in realtà nulla poteva sapere, si attenne al partito di mostrarsi offesa di quel linguaggio e negar tutto risolutamente, per quanto il suo rossore, la sua incertezza, avessero confessato ogni cosa.

Lambert non si curò delle proteste della fanciulla, e passando, con perfetta arte drammatica, dal fare scherzoso alla posa più appassionata e malinconica, gettò all' indietro i suoi capelli ravviati con cura paziente dal parrucchiere, e traendo un sospiro, con voce commossa, le disse:

— Ebbene, Maria, siete felici ora che vicendevolmente vi faceste consci e sicuri del mutuo affetto? È Arley che volete associato alla vostra esistenza? Alla mia cieca passione, non una stilla di refrigerio sarà concessa? Di quell'uomo sarete dunque l'amante, l'amica, la moglie, e in voi egli troverà ogni felicità? Ed io, affranto dal dolore, vi chiedo solo una parola di fiduciosa amicizia, e anche questa me la negate, rifiutandomi la confidenza d'un fatto che ho già indovinato dal vostro imbarazzo? Ma, tanto meglio; in tal guisa non ho a custodire un segreto; mi volete nemico, ed io lo sarò inesorabilmente; l'edificio che sarete per costruire, io lo abbatterò, fosse anche a prezzo delle azioni più infami...

(continua)

Ad Erto, infierisce la difterite.

Un pugno in un occhio costerà 15 giorni di malattia ad un tale Vaccher Marco di Cordovado. Chi glielo diede, è un tal Giacomo Trevisan.

Una roncolata nella schiena si prese Serafini Luigi di Fagagna, guaribile in 10 giorni. Il feritore, certo Borelli Fortunato, prese il largo.

Matis Giosafatte, da Paluzza, cadde giù dal fienile, si ferì alla testa e morì.

CRONACA CITTADINA

Ancora del Medico municipale. Ignoriamo come sia chiuso il concorso a *Medico municipale*, che spira oggi 15 febbraio, cioè non sappiamo se s'abbiano concorrenti e quali sieno. Ma, se torniamo sull'argomento, egli è (confermando le nostre osservazioni dell'altro giorno) per soggiungere che erano dirette a mettere in guardia il Municipio ed il Consiglio, qualora qualche ambigua celebrità concorresse dal di fuori. Volevamo dire, che Medici ne abbiamo, e che celebrità non concorrono a un posto con lo stipendio di lire milledugento. Che se il dottor Baldissera vi aspirò, egli fu perchè, udinese, desiderò di tornare in patria.

Abbiamo poi delineato gli obblighi ed i servigi che dovrebbero essere annessi al posto di *Medico municipale*, sia per lasciar capire alla Giunta come convenisse di alzare lo stipendio, sia anche per dedurre quale tra i Medici udinesi sarebbe il più addatto a fungerlo. Del resto, riconoscendo le qualità più idonee nel cav. dott. Carlo Marzuttini (senza in verun modo disconoscere le egregie doti di altri Medici) noi abbiamo scritto: *se lo si potesse indurre a concorrere*, come Medico che ha già una clientela e che, malgrado lo scarso compenso, potrebbe accudire con zelo alle mansioni di Medico municipale, oltrechè pel compenso materiale, per affetto alla sua città natìa ed in continuazione di altri gratuiti servigi qual membro e Segretario del Consiglio sanitario provinciale.

Monsieur Stringher. Da un *assiduo* ci si fece rimprovero per avere riferito nel testo francese un articolo di una Rivista di Parigi che tornava di onoranza al nostro concittadino Bonaldo Stringher Capo-Sezione al Ministero delle finanze, e vuole che glielo facciamo leggere in buon volgare.

Ebbene, per accontentarlo, diremo che il *Bollettino di Statistica e di Legislazione comparata* edito dal Ministero delle finanze di Francia riporta un bel lavoro dello Stringher, e, prima di darlo tradotto in francese, discorre de' meriti scientifici dell'Autore.

È poi facile l'arguire in quanta stima debba essere il cav. Stringher, se il suo lavoro *intorno alla circolazione monetaria nei principali Stati* lo si vuol far leggere non solo in Francia, ma in tutto il mondo, dacchè il cennato *Bulletin* è in mano agli Economisti e Scienziati di tutte le Nazioni.

La cultura delle barbabietole e l'industria dello zucchero. È ottima cosa che le opinioni pro e contro si manifestino, quando sono in vista importanti proposte, che possono avere un' influenza decisiva sulle sorti dell' agricoltura e dell' industria del paese. Se non altro giovano, colla contraddizione, a suscitare discussioni sempre utili, e a mettere in evidenza i difetti come i pregi, togliendo così facili e dannose illusioni.

Il collaboratore commerciale della *Patria* si ingannerebbe però se credesse che la proposta di introdurre in Friuli la cultura delle barbabietole fosse più a vantaggio della industria che dell' agricoltura. Si inganna poi se ritiene che questa cultura diminuirebbe il raccolto dei grani. Da per tutto ove la cultura della barbabietola da zucchero venne introdotta ed estesa, il numero degli animali si è di molto aumentato; e siccome la barbabietola esige una cultura intensiva, così con tutto che l' estensione a grano fosse minore, si è *raccolta più quantità di frumento*, e ciò lo potremmo provare con testimonianze autorevolissime di trent' anni fa e di oggi, di Francia e di Germania.

Nessuno adunque tema nemmeno alla lontana che la cultura della barbabietola da zucchero fosse per affamare la *massa indigente della nostra popolazione rurale*.

Quanti e quali siano i terreni in Friuli adatti alla cultura delle barbabietole da zucchero, lo vedremo dagli esperimenti che i giudiziosi agricoltori vorranno sicuramente intraprendere in quest' anno. Auguriamo che siano molti, perchè l' agricoltura è in necessità di cercare nuovi cespiti di entrata.

Per norma del collaboratore commerciale, ci avviciniamo alla profezia di Caird che gli Americani potranno dare il frumento a Liverpool a fiorini 6 1/2 in oro il quintale. In Polesine i contratti *à livrée* di frumento, che sono in uso colà, per l' anno 1884, si fanno **a l. 18 il quintale.**

P.

— Che non s' intenda all'ettolitro?

Il *Bollettino* dell'Associazione agraria friulana, che uscirà oggi, pubblica le istruzioni per la cultura delle barbabietole.

Conferenze per gastaldi e conduttori di fondi. — Domani si comincieranno le conferenze agrarie che per iniziativa della nostra Associazione saranno tenute ai gastaldi e coltivatori di terreni. Il corso è gratuito e sarà ripartito in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 16, 17, 18 e 19 corr., al secondo i giorni 23, 24, 25, 26 corr.

Siccome l' andamento del tempo potrebbe obbligare a delle varianti, non possiamo oggi pubblicare tutto l' orario di tali conferenze. Ogni giorno questo orario sarà esposto fin dal mattino nell' Albo del r. Istituto tecnico.

Per domani, se il tempo è bello, i signori uditori assisteranno, durante il giorno, a lezioni teorico e pratiche al Podere d' istruzione del r. Istituto tecnico: si comincierà alle ore 9 ant., e la sera alle ore 7 avranno una lezione di viticoltura nel Palazzo degli studi.

In queste conferenze la parte pratica avrà un grande predominio, e la distribuzione delle ore di insegnamento e degli esercizi varierà da un giorno all' altro. Però meno casi impreveduti, resterà fissa la lezione di viticoltura o vinificazione alle ore 7 della sera.

Per la verità. Dobbiamo schiarire quanto dissimo a proposito del duello ch' ebbe luogo l' altro giorno.

Il duello fu serio realmente — per quanto pur debbasi deplorarlo — non essendosi esclusi che i soli colpi di punta, e d' ordine del medico assistente si dovette sospenderlo, trovandosi uno dei campioni nella impossibilità di proseguire in conseguenza di non lieve ferita alla mano.

Occhio alle monete. Sono in circolazione monete svizzere del valore da 10 a 20 centesimi, le quali per il colore, per la forma, molto facilmente si possono scambiare per i pezzi da mezza lira e da una lira. Il pezzo da 10 centesimi è un po' più grosso dei pezzi italiani da cinquanta centesimi, e porta da un lato la testa dela repubblica con la dicitura *Confederatio Helvetica* 1880; e d' altra parte una corona d' alloro recante nel mezzo la cifra 10.

Circolo artistico udinese. I signori soci del Circolo sono invitati ad un trattenimento straordinario che avrà luogo questa sera, 15, presso la Sede sociale alle ore 8.

Ballo del Club. Questa sera il ballo grande del Club. La sala è addobbata elegantemente.

Tre borseggi

La questura ha buon naso.

Due arrestati

Jeri, grande folla tutto il giorno alla Chiesa di San Valentino. Propizia quindi l' occasione pe' borseggiatori. E non se la lasciarono sfuggire. Nascimbene Lucida, pregiudicata, ed arrestata ultimamente anche a Cormons per sospetto borseggio, accorse alla Chiesa ed esercitò la sua nobile industria. Vittime ne furono: la contadina Mangano Rosa, domiciliata in Pradamano, che si vide levato il taccuino con entro lire 7.15; la contadina Tambosso Rosa, il cui portamonete conteneva lire 17.34; e Pividori Luigia, abitante in via Ronchi al numero 76, il cui taccuino conteneva lire 4.

La questura, sentiti gli smarrimenti de' taccuini, pose tosto l'occhio sulla Nascimbene e le tenne dietro. In Piazza d'Armi, la vide buttar via qualche cosa: era un portamonete. Allora la dichiararono in arresto. Aveva indosso lire 21.34 e due dei portafogli borseggiati.

La Nascimbene ha per amante un tal Botti, giovane alto, venditore girovago di chincaglierie: fu arrestato anche lui come complice.

Noi la vedemmo jeri dopo mezzogiorno, verso le quattro, quando la si traeva in arresto, tra due agenti in *borghese*.

— Cammina! — le diceva uno di essi. Ed ella: — Camminate voi, che io non ho premura. Vi terrò dietro.

Jeri alle 7 3/4 pomeridiane passava all'eterno riposo il signor

Leonardo Zankel

munito dei conforti della cattolica religione, lasciando la desolata consorte ed i parenti che ne danno il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani (16 corr.) alle ore 11 ant. nella Metropolitana partendo il corteo dalla Casa in Mercatovecchio n. 10.

Udine, 15 febbraio 1884.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 15 *febbraio.*

Mercato bovino. La minor animazione d'affari constatata nel primo giorno di questa fiera in confronto dei precedenti mercati seguitò anche nel secondo giorno, ieri.

Non si può dire che i prezzi del bestiame abbiano piegato al ribasso ma invece un principio di debolezza certo s'intromise.

Le categorie che si mantennero sostenute furono le vacche da latte ricercate per la scarsità ovunque di tale tipo, ed i soranelli.

In bestiame da lavoro transazioni avvennero abbastanza numerose specialmente nei buoi d'oltre confine. I prezzi furono assai stiracchiati dimodochè vedemmo vari contratti andare deserti per la meschina differenza di due e cinque lire per paio.

Nell'ottava su taluni mercati del Regno si notò qualche ribasso nella roba grossa da macello.

A Fossano si ebbero perdite continue ed il prezzo a peso vivo si fece a l. 60 e 70 per quintale. A Parma per la troppa abbondanza di bestie di mezza carne si chiuse con un ribasso di l. 20 a 40 per capo. A Saronno pure per abbondanza di genere le contrattazioni furono favorevoli al compratore.

I *Vitelli e vacche da latte* ebbero, di poco se vogliamo, ma un aumento anche sugli altri mercati. Il genere da lavoro ricercato più che mai in quest'ottava pei bisogni della campagna si tenne fermo nei prezzi senza marcare aumento.

Concludendo, crediamo poter dire che piano piano la produzione bovina aumenta, i mercati rigurgitando di merce offerta non sarà difficile segnare in seguito probabili deprezzamenti.

I suini invece sulla nostra piazza, malgrado che ora sia il momento in cui dovrebbero ribassare, godettero di un rialzo circa del 15 per 0|0.

Attivamente ricercate le qualità d'allievo.

Mercato del burro. Scarseggiando sempre le domande, l'articolo non subì ulteriori variazioni nei prezzi sempre deboli.

Ecco come si divisero chilog. 1014 burro collocato nell'ottava quasi tutto pel consumo locale.

Chilog.				
—	Latterie	l. —	l. —
» 750	Carnia	» —	» 1.90
» 520	Tarcento	» —	» 1.85
» 300	Slavo	» 1.65	» 1.70

Dazio escluso.

Olii. Nessun affare di rilevanza succedette sulla nostra piazza in olii, la quale del resto è in parte coperta da contratti a consegna.

Affari sulle piazze produttrici non se ne fecero molti, neppure in quest'ultimo periodo, tenendosi però sempre sostenute le qualità fine, mentre qualche facilitazione s'accorda al compratore delle qualità comuni.

Riso. Mentre la fiacca caratterizzò in questa settimana i mercati piemontesi; i produttori friulani tennero più che mai sostenute le loro qualità e specialmente i *risoni*, i possessori dei quali dovrebbero per primi facilitare il prezzo ai pilatori.

Ecco come si tengono i risi friulani al quintale:

Mutico bella qualità	da l. 40	a 42
Novaresi comuni	da » 37	a 40
id. brillati	da » 44	a 48
Indiani	da » 32	a 36

Industria dello zuccaro in Germania. Secondo le più recenti notizie, l' industria dello zuccaro in Germania aprirà la campagna 1883-84 con 21 nuove fabbriche poste ora in esercizio, le quali possono produrre 56,750 quintali di zuccaro. Coll'apertura poi della campagna 1884-85 entreranno in esercizio altre 32 nuove fabbriche di zuccaro, che possono produrre 64 mila quint.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 14 febbraio

Carte abbastanza ferme. Cambi sostenuti. Napoleoni 9.60 1|2 a 9.62 Londra 121.35 a 121.60; Francia 47.95 a 48.15; Italia 47.95 a 48.10; Banconote italiane 48. a 48.10 Banconote germaniche a Lire sterline 12,10 a 12,12 Rendita austriaca in carta 79.95 a 79.85, Italia 91.30 a 91.40 Ungherese a

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 14 febbraio 1884.

La Corte era presieduta dal Cav. Ridolfi: il P. M. era rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re, Benvenuti, e la difesa dell' avvocato Baschiera.

Nella sala, oltre ai soliti frequentatori, si vedevano molti abitanti di Gemona e di Osoppo.

Jeri sul banco degli accusati non siedeva uno di quei malfattori che troppo spesso si vedono alla Corte d' Assise chiamati a rispondere di reati che offendono il sentimento della dignità umana. No, jeri i giurati erano chiamati a pronunciare il loro verdetto in confronto del sig. Giacomo Screm, possidente di Osoppo, persona che col suo contegno ha saputo cattivarsi la simpatia del pubblico, come le sue buone qualità d' animo gli hanno procurato in paese stima ed affetto.

L' avv. Baschiera fin dalle prime fece rilevare tutte quelle circostanze che servivano a mettere l' imputato sotto una luce favorevole, ed i giurati attendevano alle risultanze del processo con scrupolosa diligenza, tanto più che l' Ill.mo sig. Presidente con molta chiarezza ebbe a dirigere le domande ai testimoni sui punti salienti della questione, di cui le parti dovevano poscia occuparsene a seconda del rispettivo assunto.

Trattavasi di un fatto quasi eccezionale nella Provincia nostra. L' usciere della Pretura di Gemona, Tomasini Antonio, nel 13 ottobre 1883 stava per eseguire in Osoppo un atto di pignoramento nell' interesse dello Stato ed in odio del sig. Giacomo Screm, il quale, vittima di un temperamento irascibile e focoso, e facendosi forte di un supposto suo diritto, ebbe ad opporsi e minacciò di morte l' usciere stesso, che perciò fu costretto a desistere.

---

5 2ª APPENDICE

OMBRE STORICHE

DEL PASSATO

PER L' AVV. PROF. A. VISMARA

Cremona nel 1702.

Il prete Cozzoli, cui le forche aspettavano se fosse stato preso dai Francesi, quando vide andarsene i Tedeschi sentì nel fondo dell' anima tutta la gravezza della ribalderia sua, comprese che il tradimento genera la pianta selvaggia del patibolo, sentì terribile in cuore l' accusa d' aver venduta la patria, gli si affacciò la truce figura di Caino che scanna il fratello, di Giuda che tradisce il suo Maestro, e si trovò agitato, concitato, spaventato all' immagine di una forca che gli si presentava alla mente. E quando vide il principe partirsene senz' occuparsene di lui, conobbe allora che i Grandi usano a lor pro della perfidia, ma la pagano col disprezzo:

> .... de' Grandi è l'uso
> Valersi d' opra ch'essi stiman rea,
> E profondere a quei che l'han compita
> Premii e disprezzi . . . .

E sotto l' incubo di quei terribili rimorsi, sotto l' impressione di questo spaventoso avvenire che lo aspettava, don Gianantonio, tutto tremante e convulso, si cacciò nella cantina e di là passò travestito nella chiavica e si gettò nel fosso e a nuoto riparò nel campo imperiale, ove per altro non ebbe fortuna, perchè de' traditori si può servirsene, non amarli o stimarli mai, e la fin di Giuda è il capestro. Il fratello Antonio Cozzoli, addetto all' esercito imperiale, col medesimo parti, e da Eugenio ebbe oro e disprezzo, nei commilitoni raccolse infamia, e visse, qual si dovea, vituperato e sfuggito da tutti. E i Cremonesi da lor parte di quella vituperevole perfidia non volendo che rimanesse monumento, assalirono la casa dei Cozzoli, poco dopo che l' infame prete era fuggito, e l' arsero e la demolirono e dispersero anche le ceneri abbandonate dalle fiamme.

Ma quell' episodio guerresco fu molto grave per ambo le parti guerreggianti: fu notte e giornata che generò lutto e lacrimate memorie per tante famiglie; ma se i Tedeschi piansero nell' esito, non risero i Francesi nella vittoria, giacchè più di tremila esistenze costò quella lotta, e più di Tedeschi che degli altri, mentre numerosissimi furono i prigionieri, ma più di Francesi che di Imperiali, e Villeroi non potè sottrarsi alla prigionia, ma fu scortato al campo allemanno e di là mandato ad Inspruck, donde fu trasferito a Gratz nella Stiria.

Di quella terribile notte e giornata parlossene lungamente pel sorprendente tentativo, per l' audacia dell' esecuzione, per la tremenda pugna di una notte infernale, per l' eroismo dei combattenti nel successivo giorno e pelle tremende conseguenze che potevano scaturirne. E tanto grave fu quel fatto, che per quel verno non s' ebbe più alcuna fazione militare.

IV.

E già che mi sono intrattenuto di Eugenio e di Cremona, credo conveniente chiuder la narrazione con un fuggevole riepilogo dei fatti e degli eventi che si succedettero e alternarono in Italia per Eugenio e per quella città lombarda. Sarò breve e stringato, e nulla più.

Eugenio di Savoja posò tutto il verno negli accampamenti, ma all' aprirsi della stagione primaverile cinse la spada e corse con miglior ventura da vincitore la Lombardia, scorse, vincendo, il Piemonte, sbaragliò i Francesi che alla fine di quell' anno dovettero rivalicar l' alpi conniventi di troppo alle sciagure italiane; e per la convenzione firmata di poi in Milano nel 13 marzo 1707 e ratificata in Mantova nel dì dopo e nel 16 dello stesso mese a Torino, i castelli di Milano, Mantova, Cremona, Mirandola, Sabbioneta ed il Finale di Genova dovettero venir sgombrati da ogni guarnigione francese e spagnuola e ceduti ai tedeschi... Solita vicenda d' Italia in passato di cacciare con armi forastiere uno straniero per aggiogarsi all' altro, forse non miglior del primo, certamente tutti prepotenti e spogliatori...

Ma se l' armi riposarono allora, non si ringuainarono d' altronde le spade; ma, dopo una sequela di nuove guerre e di rimutate alleanze, nel 1730 l' esercito imperiale distribuì le sue forze lungo il Po, facendo centro in Cremona pel deposito di vettovaglie e di ogni corredo militare, con grave danno per le terre lombarde in quegli apparecchi di uno stato di guerra senza guerra per tre anni, sinchè, dopo l' indecisa battaglia di Guastalla del 1733, l' esercito collegato, capitanato dal re sardo, s' avanzò sui Tedeschi, nei primi di maggio del 1735 entrava in Cremona e se ne impossessò; per ritornarla poi nell' anno dopo agli Imperiali in seguito alla pace stipulatasi. Pace però altro non duratura; imperocchè alla morte del tedesco imperatore Carlo VI si riaccese guerra fra Gallo-ispani ed Imperiali colla vittoria dei primi. Ma nel 1746 i confederati riconquistarono molte terre (sempre stranieri che si sostituivano a stranieri in altrui terra!), rimanendo agli Austriaci i castelli di Milano, Pizzighettone, Cremona e Mantova. I Tedeschi però, rinforzati poi nel cremonese dalle truppe del tenente maresciallo Pallavicino, s' avanzarono offensivi, respingendo i Gallo-ispani e ricuperando Codogno, Lodi e altre terre, e concludendosi allora la pace di Aquisgrana del 18 ottobre 1748 che sanzionò quelle terre a tedesco dominio. E vi rimasero, sino all' epoca della rivoluzione francese in cui furon soggette alla repubblica di Francia — nuovamente stranieri — poi al regno italico (ma sempre sotto imperatore straniero), poi di nuovo all' Austria sino al 1859 in cui poterono respirare atmosfera di libertà... La storia del passato possa rinsavire i presenti e insegnar loro che fabbri in gran parte del servaggio italiano furono gli stessi Italiani colle loro discordie, coi loro partiti, colle gelosie di campanile, col non persuadersi mai che dalle Alpi Giulie al Capo Passero e dal Gran S. Bernardo al Capo di Leuca siam tutti fratelli, siam tutti Italiani.

> Siam fratelli; siam stretti ad un patto;
> Maledetto colui che lo infrange!

Fine.

Altra volta lo Screm fu condannato per pubblica violenza e pare che il tempo non abbia influito sul di lui carattere che, a detta dei testimoni, è normalmente mite, ma scatta con violenza ogni qual volta si trova avversato nei suoi desideri.

— Vi faccio saltar le cervella se ponete piede nella mia braida — diceva lo Screm all'usciere ed ai testimoni, i quali stavano per oppignorare i frutti pendenti, e così dicendo metteva la mano in saccoccia lasciando sospettar di essere armato di revolver.

Il P. M. sostenne la colpabilità dell'imputato e concluse con una calda perorazione: ricordò ai giurati che lo Screm, minacciando di morte l'usciere, aveva offeso in lui la Giustizia, poichè allora ne era il legittimo rappresentante.

Il sig. avv. Baschiera trovò scorretto il procedimento tenutosi in confronto dello Screm, poichè non era per nulla giustificata la misura stata presa in suo confronto di effettuare il pegno contemporaneamente al precetto, tanto più che è persona solventissima ed avvezza al puntuale soddisfacimento dei suoi impegni.

Il difensore seppe giovarsi abilmente di tutte le circostanze emerse in favore del suo cliente e dichiarandosi solidario con coloro che cooperano efficacemente per mantenere il prestigio delle nostre istituzioni, invocava appunto in omaggio alla giustizia che i Giurati mandassero assolto il suo difeso. Così fu, e l'Ill.mo sig. Presidente ordinò la immediata scarcerazione dello Screm.

Il verdetto fu accolto favorevolmente dal pubblico.

— L'udienza di oggi nel quale doveva trattarsi la causa di certo Zoratti accusato di ferimento seguito da morte, fu rinviata ad altra sessione, sendo lo Zoratti ammalato.

Coccapieller e Millesimi.

Al Tribunale si discusse la querela sporta per diffamazione dal veterinario Millesimi contro l'*Ezio II* che lo aveva accusato di avere fatto delle collette a favore di un morto e di un preteso morto, mettendosi in tasca il danaro, nonchè di corruzione elettorale.

Non avendo il Millesimi nè testimoni nè avvocato, ed avendo varii testimonii confermata la verità delle accuse dell'*Ezio*, il gerente di questo giornale fu completamente assolto.

L'articolo preteso diffamatorio intitolavasi «Millesimi disonoratore della camicia rossa.»

Il Millesimi era da prima un ardente coccapiellerista. Poi si accostò ai nemici di Coccapieller, accusando questo di avere rubato cavalli.

Ieri si provò la sua indelicatezza e l'onestà di Coccapieller.

FATTI VARI

Come cavalcano i cosacchi. Il lettore dell'Europa civile può farsene un'idea da questa notizia di un giornale russo. A Pietroburgo è giunto testè un drappello di cosacchi proveniente da Niscni-Novgorod. Esso aveva percorso il tratto sino a Mosca, 410 verste, in 5 giorni e di là sino a Pietroburgo 685 verste, in 8 giorni. Il granduca Nicolò, ispettore generale della cavalleria, nel fare menzione di questo fatto in un ordine del giorno indirizzato a tutta la cavalleria accentuò la somma importanza di risparmiare le forze dei cavalli *pel caso di dover agire davvero*. Mille e novantacinque verste in 13 giorni, ciò equivale a dire che uno stuolo di cosacchi è capace di cavalcare in quindici giorni dai confini della Russia sino a quelli della Francia.

Una bambina bruciata viva.

Sabato, narra il *Corriere di Gorizia*, dopo il meriggio nei casali di Bittes e precisamente nella casa di Per Polzn presso Gargaro s'abbruciò una bambina di 5 anni.

La madre l'aveva lasciata sul focolajo per accudire alle faccende domestiche e ritornando trovò la povera creaturina che gridava e correva colle gonnelline accese.

La bambina dopo poche ore morì per riportate scottature.

Sciopero.

Novara, 13. Circa 400 operaie della fabbrica maglierie Boglietti Guglielmotti in Biella si misero ieri in isciopero per questione di salario.

ULTIMO CORRIERE

I funerali di Pio Nono.

Ieri nella Chiesa del Gesù si fece un funerale a Pio Nono.

Intervennero alcuni membri dell'aristocrazia nera — i rappresentanti delle potenze al Vaticano — parecchi cardinali, molta altra gente, ma specialmente donne.

Uffiziava il cardinale Monaco La Valletta.

Ad un certo punto della cerimonia accadde nella chiesa un gran trambusto. Era caduta una tavola della tribuna su cui stavano i cantori in numero di settanta circa. Qualche donna cominciò a gridare, fuggire; ma siccome la tavola cadendo non aveva ferito nessuno così in breve l'ordine fu ristabilito. Per un momento però lo spavento è stato grande.

Un bel sussidio.

Da telegrammi di Filadelfia al *Times* siamo informati che la pioggia continua e le acque crescono sempre.

A Cincinnati, il fiume è arrivato a 66 piedi sopra limite normale, solo 5 oncie di meno del punto più alto dell'anno scorso; l'Ohio cresce ancora. La situazione è rattristante, quantità di gente è senza abitazione; la metà di Newport — cittadella in vicinanza di Cincinnati — è sotto acqua, e così Portsmouth. Tutti i villaggi e città lungo l'Ohio soffrono molto.

Il comitato delle appropriazioni nel Parlamento ha votato 300,000 dollari (112 milioni di lire italiane) per offrire un sollievo ai danneggiati dall'inondazione.

Le ferrovie.

La commissione per il progetto ferroviario ha approvato la concessione dell'esercizio privato delle ferrovie e il riparto delle reti ferroviarie nelle due grandi reti longitudinali: Adriatica e mediterranea; però si riserbò di esaminare le modalità nella distribuzione delle linee che faranno parte di questa o quella delle due reti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 14. La Camera discusse le misure eccezionali — Taaffe dice che la ordinanza si applicherà solo per le mene degli anarchici. Confuta la insinuazione di tendenze reazionarie. Si volle solo proteggere i cittadini contro gli assassini ed incendiari; ma il socialismo devesi guarire con altri mezzi, di cui il governo occupasi attivamente.

Invitò la Camera a discutere sollecitamente il progetto di legge sulle assicurazioni contro gl'infortuni nel lavoro.

Domani il seguito della discussione e il voto.

Saigon, 14. Il collocamento del cavo è riuscito.

Le comunicazioni telegrafiche furono stabilite fra Haiphong, Thuanay e Saigon.

Sheffield, 14. Un meeting di 1500 persone convocate dal Mayor per discutere la condotta del governo in Egitto adottò una mozione approvante il voto di biasimo proposto da Northcote ai Comuni.

Nel Sudan.

Suakim, 15. Un telegramma di Baker dice che i dispacci inviati a Tokar impegnano vivamente la guarnigione a resistere fino all'arrivo delle truppe inglesi.

Baring telegrafa che Gordon lascia Berber oggi accompagnato dai capi influenti e non sollecitera la marcia perchè desidera vedere i popoli stabiliti lungo il fiume.

Londra, 14. Assicurasi che, seanche verrà soccorsa, Tokar non sarà occupata e si distruggeranno le fortificazioni.

Gli ufficiali egiziani dei reggimenti negri saranno rimpiazzati da negri.

Le forze di Tewfik, appena di 300, uomini si avvanzarono a due miglia da Sinkat senza resistenza, e s'impegnarono nella gola di una montagna ove il nemico era nascosto ed uccisero 86 insorti prima di essere trucidati.

Cairo, 14. La partenza delle truppe egiziane per l'Alto Egitto fu contromandata. Le autorità inglesi si oppongono a che il battaglione egiziano comandato da ufficiali inglesi si unisca al corpo spedizionario per Suakim. La questione fu sottoposta a Londra. Gli ufficiali anglo-egiziani minacciano di dimettersi se la loro cooperazione è rifiutata. Gli emissari del Mahdi eccitano le popolazioni di Kosseir e Keneh.

Cairo, 14. La voce del massacro di Suakim è smentita.

La partenza degli inglesi per Suakim comincierà posdomani.

Un dispaccio del viceconsole inglese di Suakim dice che la notizia dello invio di una spedizione inglese si propagò rapidamente. Gli insorti cominciano a disperdersi.

Il molino d'un principe.

Vienna, 14. Ieri nel vicino Neudörfel arse completamente il grande molino di proprietà del principe Esterhazy.

Un pompiere perì nelle fiamme.

Lettere minatorie pervenute una settimana fa a Neudörfel, fanno credere che si tratti d'un incendio doloso.

Assassinio ed arresto.

Viterbo, 14. Nella macchia detta del conte si è rinvenuto ieri il cadavere del giovane pecoraro Anserino Projetti, ucciso domenica, per gelosia di donne, dall'altro pecoraro Francesco Mancinelli.

L'assassino è latitante.

Fu arrestato il guardiano Giacomo Passetti, sospetto di complicità nel misfatto.

Incendio in una casa equivoca.

Masiglia, 14. Un terribile incendio scoppiò in una casa di tolleranza dei vecchi e sudici quartieri vicini al palazzo municipale.

Quattro delle donne appartenenti a quella casa rimasero morte, e due gravemente ferite. Fra le morte vi è un'italiana appena ventenne, certa Adele Gianfreschi.

La popolazione è profondamente commossa. Uno straordinario numero di curiosi affluisce al luogo della catastrofe.

Un grave incendio.

Vienna, 14. Si ha da Pest che ieri notte scoppiò un gravissimo incendio nel comune di Pornemtsch. Cinquanta fabbricati furono distrutti ed un contadino rimase abbruciato.

Il danno è enorme. Si ignora l'origine del fuoco.

Un ciarlatano smascherato.

Vienna, 14. Ha prodotto una sensazione incredibile lo smascheramento dell'impostore americano Bastian, il quale non è che un vecchio clown, che ora spacciavasi per spiritista.

Il barone Hellenbach avevalo celebrato in vari opuscoli, gli arciduchi e lo stesso arciduca Rodolfo lo avevano invitato a dare vari trattenimenti.

Nell'ultimo trattenimento, era stato preparato un tranello, mediante un congegno destinato a chiudere improvvisamente la porta da cui entravano e uscivano gli spiriti evocati. Con l'applicazione di questo macchinismo, fu scoperto che lo spirito era Bastian. Risate generali.

Allora il ciarlatano finse di cadere in deliquio.

Malgrado le assicurazioni dell'arciduca Rodolfo, Bastian scappò scalzo, e abbandonò precipitosamente la capitale.

Gli scioperi a Legnano.

Milano, 14. Lo sciopero degli operai nello Stabilimento di Cotonificio Cantoni si fa ogni giorno più serio e pur grave è quello dello stabilimento Cernotti.

Nel primo sono 500 gli operai datisi allo sciopero, e nel secondo 250.

Questa mattina partì alla volta di Legnano una compagnia del 24 fanteria. Nessun disordine finora.

Suicidio di una cameriera.

Verona, 14. Albina Fuini, cameriera coi coniugi Toffanini, tappezzieri, tentò suicidarsi ingoiando del bicloruro di mercurio. La causa, amore non corrisposto. Soccorsa recesse veleno e sangue. Ha corroso parte dell'epigastrio. Ne morrà.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

In un Giornale udinese, in data 23 gennaio anno corrente, fu pubblicata una corrispondenza da Medun, nella quale viene annunziata la nomina del signor Giacomo Giordani a Cavaliere della Corona d'Italia, e si dice che tale decorazione era degno compenso ai tanti servigi dal Giordani resi alla patria come soldato, come cospiratore e come cittadino.

Si espone infine che fu Sindaco di Medun per lunghissimo tempo e che in tale posto si adoperò efficacemente pel vantaggio economico e morale dell'intiero Comune *pur troppo prima e dopo barbaramente amministrato.*

I sottoscritti lasciano il corrispondente cullarsi nei suoi dolci e febbrili entusiasmi pel patriota e cospiratore, perchè ciò non li concerne, ma non possono dar libero passaggio all'asserto che il Giordani sia stato Sindaco per lunghissimo tempo e che il Comune prima e poi sia stato barbaramente amministrato.

I sottoscritti devono dichiarare che il corrispondente ha offeso barbaramente la verità e lo provano:

Dopo la liberazione del nostro paese dallo straniero, furono quattro i Sindaci di Medun; il signor Giò. Batta Sacchi che volontariamente rinunciò; il signor Pietro Passudetti ancora rimpianto da tutti i buoni che durò in carica fino alla sua morte avvenuta nell'anno 1876; il sig. Giacomo Giordani che durò in carica per sette mesi circa.

Durante l'amministrazione Giordani, vi fu una continua crisi Municipale e tre volte rinunciarono circa tre quarti dei Consiglieri, per cui fu sciolto il Consiglio e fu spedito il Commissario Straordinario Cappella. Rinnovate le elezioni fu nominato Sindaco il sottoscritto Michielini Michele che tuttora è in carica.

I sottoscritti sono ben lontani dall'idea di voler tessere il proprio panegirico; si credono però in diritto ed in dovere di constatare il fatto che prima e dopo del Sindacato Giordani furono superate felicemente molte gravi difficoltà dell'amministrazione e furono risolti nell'interesse del Comune problemi importantissimi — e tutto ciò senza le scosse e senza le crisi che formarono la gloria dell'amministrazione Giordani.

Michielini Sindaco, Capella Assessore, Peruzzaro Assessore, Bortoluzzi Assessore.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 Febbraio partirà il vapore EUROPA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **170**

Il 10 marzo partirà il velocissimo NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni — 1.a Classe fr. **920** — 2.a Classe fr. **720** — 3.a Classe fr. **170**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova — Piazza Nunziata n. 41 — Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi press le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova — specialità della Farmacia TANTINI e Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi e F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recente che cronica *(goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano*. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti. G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F., MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene ne suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Bacciuelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici }

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

INIEZIONE

AL

CATRAME

DEL CHIMICO - FARMACISTA

C. PANERAJ

contro la Blenorragia (scolo) **recente e cronica, fiori bianchi etc.**

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj, oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle muccose della Vessica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla muccosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni.*

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj** *di Catrame purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d'*Argento.*

SI VENDE IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE A L. 1.50 LA BOT.

con relativa istruzione

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessatti*, — In ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe.*

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona, del dottor Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*; in **Belluno** presso *Domenico Frescura.*

Avvertiamo, di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori i rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevole

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»